



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

11 Giugno 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Dotazioni organiche e graduatorie, l'assessorato alla Salute convoca il Nursind

11 Giugno 2019

L'appuntamento è alle 10 di mercoledì 12 giugno presso la sede di piazza Ottavio Ziino a Palermo.

di [Redazione](#)



PALERMO. L'assessorato regionale alla Salute ha convocato il **Nursind**, sindacato degli infermieri, per domani (mercoledì 12 giugno).

Al centro dell'incontro la situazione della **graduatoria di bacino** del Cannizzaro e il problema delle **dotazioni organiche** in vista dei concorsi.

Sono state invitate le segreterie del Nursind interessate dalla problematica, ovvero quelle di Catania, Messina, Enna e Siracusa, e il coordinamento regionale. L'appuntamento è alle 10 presso la sede dell'assessorato in piazza Ottavio Ziino a Palermo.

L'incontro è stato fissato a seguito di richiesta del **sindacato autonomo** inoltrata lo scorso 24 aprile. Il caso era nato dopo l'annuncio dei nuovi concorsi regionali, che aveva fatto temere un possibile stop alla graduatoria con duemila infermieri del bacino della Sicilia orientale dove in molti attendono una chiamata.

Asp di Enna, nel ruolo di direttore sanitario riecco Emanuele Cassarà

11 Giugno 2019

Nominato dal direttore generale, ha già ricoperto quell'incarico.

di [Redazione](#)



ENNA. Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, **Francesco Iudica**, ha nominato **Emanuele Cassarà** direttore Sanitario.

Quest'ultimo ha ricoperto negli anni **identico ruolo** sia presso la stessa Asp di Enna che in quelle di Agrigento e di Ragusa.

«Gli ho chiesto di continuare a spendere la sua esperienza e competenza nell'ASP di Enna- afferma Iudica- Tra tutti i candidati possibili, egli è quello che ha la più profonda conoscenza dei problemi, delle prospettive e delle possibilità di sviluppo della sanità ennese. Sono molto contento che abbia accettato questa **ulteriore sfida** e che abbia voluto condividere l'azione di **potenziamento** della sanità territoriale, della visione unitaria e coordinata nell'offerta ospedaliera e di valorizzazione delle molte intelligenze e potenzialità che la nostra Azienda ha al suo interno».

Il dg aggiunge: «I prossimi saranno anni importanti anche per la sanità ennese, per la quale dovremmo selezionare molti titolari di **Unità Complesse**, rafforzare il governo dipartimentale delle risorse e vincere le sfide, certamente per il CISS e anche per molte altre strutture, per essere un punto di riferimento attrattivo e di qualità. Non basta difendere l'esistente, **vogliamo costruire il futuro**, il diritto alla salute, la tutela del territorio».

Cassarà a sua volta dichiara: «Continuare a spendermi per il mio territorio è motivo di orgoglio e di appartenenza per l’Azienda a cui ho dedicato quasi per intero la mia **carriera** professionale, arricchita negli ultimi anni da esperienze presso altre aziende, con l’impegno di garantire al Direttore Generale la massima collaborazione per raggiungere gli obiettivi esposti».

Nella foto, da sinistra Emanuele Cassarà e Francesco Iudica.



Ordine dei Tecnici di Radiologia Medica e delle professioni sanitarie, stanziato un contributo per partecipare al Congresso Nazionale

11 Giugno 2019

Saranno accolte le prime 25 richieste dei professionisti che invieranno una tesi per la partecipazione al "Premio Crocetti" ed ai premi di Laurea Magistrale e Master, o un abstract per una comunicazione orale o un poster da presentare nel corso del congresso

di [Redazione](#)



Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie, Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Palermo ha stanziato la somma di 1500 € per favorire la partecipazioni degli iscritti al 1° congresso nazionale della Federazione (FNOTSRM-PSTRP) che si svolgerà dall'11 al 13 ottobre 2019, presso il Palacongressi di Rimini. Saranno accolte le prime 25 richieste dei professionisti che invieranno una tesi per la partecipazione al "Premio Crocetti" ed ai premi di Laurea Magistrale e Master, o presenteranno un abstract per una comunicazione orale o un poster da presentare nel corso del congresso. "Lo scopo – affermano i componenti del direttivo – è quello di promuovere la produzione e la condivisione con la comunità scientifica nazionale di progetti di ricerca, di qualità e di buona pratica realizzati dai professionisti della provincia di Palermo.

GIORNALE DI SICILIA

Dal congresso mondiale di oncologia il punto sui sarcomi

11 Giugno 2019



Si è concluso il 4 giugno a Chicago il congresso mondiale di Oncologia. "Nei sarcomi - riferisce Ornella Gonzato, Trust Rete Sarcoma - lo scenario che complessivamente è emerso è il seguente. La chemioterapia basata sulla doxorubicina, in associazione o meno con l'ifosfamide, farmaci entrambi utilizzati da oltre 40 anni, rimane ad oggi il gold-standard per il trattamento di prima linea nei sarcomi delle parti molli (STS) in fase localmente avanzata e metastatica. Nuovi farmaci, quali trabectedina, pazopanib ed eribulina, approvati a partire dal 2007, risultano opzioni terapeutiche valide per specifici sottotipi di sarcoma, mostrando la capacità di stabilizzare in questi casi la malattia. Sono in corso studi clinici anche su strategie di diversa combinazione tra farmaci oltre a studi su nuovi e promettenti farmaci. La presentazione dei risultati dello studio di fase III di olaratumab, del suo fallimento, ha confermato la complessità di sviluppare farmaci di prima linea capaci di modificare significativamente la sopravvivenza (OS) dei pazienti. I sarcomi sono una famiglia di tumori rari, complessi sul piano biologico ed eterogenei. Comprendono infatti oltre 70 sottotipi diversi e risulta sempre più evidente la necessità di una 'personalizzazione di trattamento per sottotipo'. Anche l'immunoterapia, che ha rivoluzionato negli ultimi anni il trattamento in alcuni tumori solidi, è in fase di studio nei sarcomi nonostante ad oggi non vi sia evidenza del medesimo successo. Nivolumab e sunitinib, e la loro combinazione, sono in fase di valutazione in studi su specifici sottotipi. Novità positive per il sarcoma epitelioide, un raro sarcoma, dove un nuovo farmaco, il tazemetostat, in valutazione per l'approvazione da parte del FDA, mostra buone capacità di controllo della malattia avanzata e metastatica in pazienti inoperabili. Nei sarcomi ossei poi, in particolare nel sarcoma di Ewing, si stanno studiando combinazioni di farmaci diversi cercando un equilibrio tra la loro possibile efficacia e il rischio di elevata tossicità. In conclusione - afferma Gonzato - la ricerca di nuovi farmaci e di nuove strategie di combinazione tra loro prosegue seppur la strada sia ancora in salita. Rimane fondamentale che i pazienti si rivolgano sempre ai centri con le necessarie competenze specialistiche capaci di assicurar loro il trattamento più appropriato".

Spese sanitarie. Istat: nel 2018 ogni famiglia ha speso oltre 120 euro al mese

È quanto emerge dall'ultimo report che stima la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Italia che si è attestata a 2.571 euro. Pur in attenuazione, restano ampi i divari territoriali. Il differenziale maggiore è tra Nord-ovest e Isole (circa 800 euro). Le famiglie che vivono in una abitazione in affitto destinano oltre un quinto della loro spesa complessiva al pagamento del canone.

11 GIU - Nel 2018, la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.571 euro in valori correnti. La metà delle famiglie spende più di 2.153 euro al mese. Pur in attenuazione, restano ampi i divari territoriali. Il differenziale maggiore è tra Nord-ovest e Isole (circa 800 euro). Le famiglie che vivono in una abitazione in affitto destinano oltre un quinto della loro spesa complessiva al pagamento del canone. A rilevarlo è l'Istat.

Differenze Nord-Sud. I livelli di spesa più elevati, e superiori alla media nazionale, si registrano nel Nordovest (2.866 euro), nel Nord-est (2.783) e nel Centro (2.723 euro); più bassi, e inferiori alla media nazionale, nel Sud (2.087 euro) e nelle Isole (2.068 euro). La composizione della spesa resta sostanzialmente immutata rispetto al 2017: è ancora l'abitazione ad assorbire la quota più rilevante (35,1% della spesa totale), seguita dalla spesa per prodotti Alimentari e bevande analcoliche (18,0%) e da quella per Trasporti (11,4%).

Le famiglie hanno speso per prodotti Alimentari e bevande analcoliche in media 462 euro mensili, senza differenze significative rispetto ai 457 euro del 2017. Più nel dettaglio, aumenti di spesa si registrano per le carni (98 euro mensili, +4,0% rispetto all'anno precedente), i pesci e i prodotti ittici (41 euro mensili, +3,4% sul 2017) e per caffè, tè e cacao (15 euro, +5,0%). Le carni costituiscono anche la voce di spesa alimentare più importante in termini di composizione del carrello, rappresentando il 3,8% della spesa totale; il pesce pesa meno della metà delle carni (1,6% della spesa complessiva) e caffè, tè e cacao appena lo 0,6%.

Solo la spesa per zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci (che rappresenta appena lo 0,7% della spesa totale) diminuisce significativamente (19 euro mensili, -2,6% sul 2017).

La spesa per beni e servizi non alimentari è di 2.110 euro mensili, anche questa stabile rispetto al 2017 (2.107 euro). Per Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria la spesa resta invariata rispetto all'anno precedente (con l'eccezione del Nord-est, dove si contrae del 3,5%) e pari a 903 euro (il 35,1% del totale), di cui 589 euro di affitti figurativi. Tra le spese non alimentari, la quota più rilevante dopo l'abitazione è destinata ai Trasporti (11,4%, 292 euro); seguono, nell'ordine: Altri beni e servizi (cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e servizi finanziari; 7,2%); Servizi ricettivi e di ristorazione e Beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura (entrambe le voci pari a circa il 5,0% del totale, approssimativamente 130 euro mensili ciascuna); Servizi sanitari e salute (4,7%, 121 euro mensili); Abbigliamento e calzature (4,6%, 119 euro mensili); Mobili, articoli e servizi per la casa (4,2%, 108 euro). Solo la spesa per Comunicazioni (pari al 2,4% della spesa totale, 62 euro mensili) si contrae in misura significativa rispetto al 2017 (-2,5%), contrariamente a quanto accaduto lo scorso anno (+2,5%).

Lombardia al top per la spesa. Le regioni con la spesa media mensile più elevata sono Lombardia (3.020 euro), Valle d'Aosta (3.018 euro) e Trentino-Alto Adige (2.945 euro); in particolare, nel Trentino-Alto Adige si registrano, rispetto al resto del Paese, le quote più elevate di spesa per Servizi ricettivi e di ristorazione (6,2% contro il 5,1% di media nazionale) e per Beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura (6,1% contro il 5,0%). La Calabria si conferma la regione con la spesa più contenuta, pari a 1.902 euro (1.118 euro meno della Lombardia), seguita dalla Sicilia (2.036 euro mensili). In Calabria la quota di spesa destinata a prodotti alimentari e bevande analcoliche raggiunge il 23,4%, l'incidenza più alta dopo quella registrata in Campania (23,8%).

Spese sanitarie. La spesa per visite mediche e accertamenti periodici, in larga misura incompressibile, è quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare l'esborso. Tra quante un anno prima dell'intervista sostenevano già questa spesa, soltanto il 16,1% dichiara infatti di aver speso meno, peraltro con forti differenziazioni territoriali: il 10,1% nel Nord, il

17,9% nel Centro e il 24,1% nel Mezzogiorno. Per contro, il 6,1% delle famiglie dichiara di aver aumentato la spesa sanitaria. Inoltre, tra le famiglie che un anno prima non sostenevano spese per sanità, si stima una piccola quota (meno di una su cinque) che dichiara di aver iniziato nel corso del 2018 a spendere per visite mediche e accertamenti periodici di prevenzione.

Infezioni sessuali. Casi sifilide aumentati del 400% negli ultimi 30 anni. Morrone: “Giovanissimi sempre più a rischio”

Il direttore scientifico del “San Gallicano” lancia l’allarme: “In generale, casi in continuo aumento. E i più giovani sottovalutano importanza uso profilattico”. Nel 2016 si è osservato un aumento del 70% circa dei casi di sifilide I-II rispetto al 2015 e i casi di infezione da Chlamydia trachomatis sono raddoppiati negli ultimi 7-8 anni

11 GIU - “Tra il 2010 e il 2018 si assiste ad un netto aumento dei casi di persone con una infezione sessualmente trasmissibile. Raddoppia, tra il 1991 e il 2018, anche il numero di stranieri con una malattia confermata e in atto. Inoltre, si registra un incremento generalizzato sino al 400%, in diversi centri, dei casi di sifilide. E se si considera che non tutti i pazienti si rivolgono a strutture pubbliche, diventando quindi difficile poter monitorare l’esatto andamento epidemiologico, ci sono validi motivi per non sottovalutare il fenomeno”. A lanciare l’allarme, al Congresso mondiale di dermatologia, in corso di svolgimento a Milano, è il professore **Aldo Morrone**, dermatologo tropicalista, direttore scientifico dell’Istituto IRCCS “San Gallicano” di Roma.

A destare “grande preoccupazione”, rimarca Morrone, è l’incidenza delle infezioni sessualmente trasmissibili (Ist) tra i giovanissimi. “Gli adolescenti sempre di più fanno sesso precocemente, senza un’adeguata consapevolezza e conoscenza del proprio corpo: il 15%, già tra i 13 e i 14 anni. L’incremento che si osserva tra questi ragazzi è dovuto anche alla promiscuità, all’utilizzo errato del preservativo. E, purtroppo, molte ragazze sottovalutano il rischio che le Ist possano determinare sterilità o diventare un fattore predisponente allo sviluppo di tumori”.

“In particolare gli adolescenti – prosegue il dermatologo - si lasciano persuadere dal web che sembra offrire occasioni per avere relazioni sessuali senza alcuna protezione e che possono diffondersi anche attraverso l’uso promiscuo improprio di giochi e dispositivi come i sex toys, oggi molto in voga. La vergogna a parlare di sesso con i familiari o con i medici è un ulteriore elemento negativo e di rischio. E diventa un paradosso che, proprio mentre si affinano le tecniche diagnostiche per cui oggi è sufficiente una goccia di sangue o un po’ di saliva, aumentino i casi di infezioni sessualmente trasmissibili”.

Morrone, al Congresso mondiale di dermatologia, fornisce ulteriori dati: “Nel 2016 si è osservato un aumento del 70% circa dei casi di sifilide I-II rispetto al 2015 e i casi di infezione da Chlamydia trachomatis sono raddoppiati negli ultimi 7-8 anni. Le giovani donne tra i 15 e i 24 anni presentano la più alta prevalenza di infezione da Chlamydia trachomatis, mentre le infezioni virali dei condilomi ano-genitali rappresentano la Ist più segnalata, con un aumento del 300% negli ultimi 15 anni. Anche la percentuale di soggetti Hiv positivi tra le persone con una Ist confermata e in atto è in continuo incremento negli ultimi 10 anni. Nel 2016, la prevalenza di Hiv tra le persone con una Ist è stata circa settantacinque volte più alta di quella stimata nella popolazione generale italiana. Questo spiega il rischio di contrarre l’infezione da Hiv quando si viene colpiti da una infezione sessualmente trasmissibile”.